

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21
la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non vien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 11. — Il partito nazionale liberale decide di votare la proposta del governo relativa all'effettivo dell'esercito in tempo di pace, a condizione che questa cifra sia fissata soltanto per sette anni.

ADEN, 10. — Sono arrivati ieri i vapori *Persia* ed *Arabia*, e proseguirono il primo per Genova, il secondo per Bombay.

MADRID, 10. — Le notizie dal nord sono poco importanti. Il 9 aprile cinquanta cannoni erano nelle trincee dinanzi Abanto. Nuove truppe lasciarono Miranda per Santander.

MELBOURNE, 10. — Rochefort ed altri suoi compagni sbarcheranno domani per andare in California. Una somma rilevante fu pagata al capitano del legno che effettuò l'evasione.

Diario politico

In mancanza di ulteriori avvenimenti degni di considerazione, la stampa va fantasticando sulle notizie che il telegrafo ci ha mandato nei giorni scorsi circa le cose di Spagna. Noi speriamo che il pubblico avrà imparato una buona volta, non parliamo di quel pubblico che sembra ci trovi gusto nell'essere ingannato, ad apprezzare per quel che si meritano i dispacci sulle pretese vittorie delle truppe pseudo-repubblicane. Noi non fummo mai presi a quell'amo, sia che il pescatore si chiamasse Moriones o Serrano; i nostri dubbi furono interpretati per simpatie carliste, mentre invece avevano la loro origine nella poca fiducia che ci hanno sempre ispi-

rato gli uomini, nelle cui mani si trovarono, dal 1868 in poi, le sorti politiche e militari della Spagna.

Ora, le une e le altre sono estremamente infelici. Tutti gli sforzi del duca Della Torre si sono spuntati contro la resistenza tenace dei carlisti a S. Pedro de Abanto, nè crediamo che Concha, o qualunque altro generale assuma il comando delle truppe repubblicane, possa essere più fortunato. Perciò non troviamo difficoltà nel prestare un po' di fede alle voci di trattative, che si dicono in corso fra i belligeranti per concludere una convenzione. Ma di che genere? Su quali basi si farà? Ecco i quesiti che il telegrafo non ci dà il bandolo per risolvere. Un giornale romano crede sapere che si tratti nulla più del riconoscimento dei gradi negli ufficiali carlisti, com'è succeduto ad Amorovieta; ma dubitiamo che si tratti di così poco: da quell'epoca le condizioni sono molto cambiate, certo non a sfavore dei carlisti: è perciò da ritenere che le loro pretese sieno molto più avanzate, anche in ragione della difficoltà politica, che incontra il Serrano nel fondare un governo, e che il pretendente non può ignorare. In una condizione di cose tanto incerta qualunque pronostico sarebbe avventato.

Nè più chiaro apparisce lo stato delle cose in Francia: il ministero si lusinga di riuscire alla fusione dei due centri per avere una maggioranza che lo sostenga nell'Assemblea, ma nel centro sinistro vi sono molti elementi che non sanno ancora decidersi: d'altronde è dubbio se malgrado questa manovra parlamentare la vittoria sarebbe assicurata pel ministro Broglie in tutte le gravi questioni che l'Assemblea dovrà

discutere appena riconvocata. L'esistenza del gabinetto si trova sotto una seria minaccia, e al maresciallo Mac Mahon non sarà così facile ricomporre un altro senza mettersi in aperta lotta cogli elementi conservatori che si coalizzarono nel 24 maggio per affidargli il potere.

Rochefort viaggia per la California: il cuor sensibile del *lanternista*, che cadeva in deliquio presso alla tomba di Victor Noir, non avrà saputo resistere alle attrattive del paese dell'oro.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 10 aprile.

La riapertura del Senato richiamò l'attenzione del pubblico sull'arduo problema della circolazione.

La richiamò specialmente per certe voci messe in giro pur ora, secondo le quali, dietro alcune rimostranze dell'onor. Bombrini, cui parrebbero eccessivamente onerose le condizioni fatte alla Banca dai cambiamenti subiti alla Camera dal progetto Minghetti, il ministro non farebbe alcuna opposizione se mai nel Senato prevalesse l'idea d'un rinvio al ramo elettivo del Parlamento.

Questi, a mio credere, non sono che pii desideri, o corbellerie inventate tanto per mettere fuori qualche cosa e anche a fine di speculazione.

Una prima seduta non basta per formarsi un concetto qualunque del destino serbato a un progetto; noto per altro che nulla è avvenuto che possa giustificare simili dicerie.

Del resto aula spopolata e seduta spesa in gran parte nei soliti preliminari.

Le notizie di qualche interesse fanno sempre difetto: la vita politica sembra essersi concentrata a Napoli,

quartier generale della Giovane Sinistra che non cessa dall'armeggiare, non so però con quale risultato. A buon conto le sue intenzioni sono eccellenti: e il Ministero l'avrà fedele sino all'ultimo. Certe opposizioni ch'essa intendeva di fare ai provvedimenti finanziari non si produrranno: ha potuto venir in convinzione che il *porro unum necessarium* del ministro, cioè il pareggio, non ammetteva indugi, e lo subirà.

Ieri sera ci ha lasciati il prof. Filopanti che andò a Napoli. Si può non sottoscrivere a tutte le sue teorie, ma bisogna chinare la fronte innanzi alle forti convinzioni di quest'uomo, e all'annegazione che egli porta nell'esercizio del suo apostolato.

L'Italia aveva bisogno che una voce autorevole sorgesse a dirle che il senso morale in essa avea subito qualche rilassamento: quando se ne sarà convinta, curerà di ritemperarsi, tanto più che non è tristizia, ma semplice indifferenzismo il suo.

Oggi corre voce che monsignor Jacopini, abbia avuto l'ordine di recarsi immediatamente al suo posto a Vienna. Volere e disvolere è secondo il poeta la prerogativa delle donne. Se il Vaticano vuole farne anche la sua, io non ho nulla in contrario. E voi?...

I. F.

Dispaccio di Beust

Ecco il testo del dispaccio di Beust, segnalatoci ieri l'altro dal telegrafo:

Il conte di Beust il principe di Metternich, ambasciatore a Parigi:

Vienna, 20 luglio 1870.

Il conte Vizthum ha reso conto al nostro augusto sovrano del messaggio ver-

stancata, così deboluccia com'è la mia figliuola, ed avrà bisogno d'un maggiore riposo.

— La mia buona mamma ha ragione, disse la Lisa entrando improvvisamente, com'ebbe udite le ultime parole. Ci siamo coricati infatti molto tardi stanotte, e per di più penai a pigliar sonno, ma come vedete, me ne sono rifatta.

Secondo che aveva previsto la soave fanciulla, la febbre, toccato il maggior ardore, un'ora dopo il brutto sogno, era venuta mano a mano decrescendo, finché verso le dieci ne fu liberata. Ma n'era rimasta abbattuta nel viso, e prostrata di forze. Nel vederla così pallidetta e lieve la marchesa ed Alfonso si scambiarono un'occhiata penosa come per dire:

— Essa è molto in contraddizione coi nostri progetti!

— I nostri progetti? chiederai tu, delicatissimo lettore, a cui essi non sembreranno punto delicati, in riguardo all'Elisa, o per lo meno molto inconsulti e precipitosi. Ed eccomi a rendertene un po' di ragione.

Fra le molte tue conoscenze, ci sarà certamente qualche esemplare d'una specie di persone ch'io chiamerei col nome di *faccendieri en amateur*. Costoro per far del bene, come dicono essi, per farsi del merito, come dico io, trovano un gusto matto all'interessarsi negli af-

bale di cui l'imperatore Napoleone si degnò incaricarlo. Queste parole imperiali, unite agli schiarimenti che il duca di Grammont volle aggiungere, hanno fatto scomparire ogni possibilità di malintesi che lo scoppio improvviso della guerra avesse potuto far nascere.

Vogliate dunque ripetere a S. M. e a suoi ministri che fedeli ai nostri impegni, tali quali sono espressi nelle lettere scambiate l'anno scorso fra i due sovrani, noi consideriamo la causa della Francia come la nostra e che contribuiremo al successo delle sue armi nei limiti del possibile.

Questi limiti sono in parte determinati dalle nostre interne difficoltà e in parte da considerazioni politiche della maggiore importanza. Vi parlerò in speciale modo di queste ultime.

Noi crediamo sapere, malgrado il generale Fleury (1) che la Russia persevera nella sua alleanza colla Prussia fino al punto che in certe eventualità l'intervento degli eserciti moscoviti deve esser considerato, non come probabile, ma come certo; fra queste eventualità quella che ci concerne, ci preoccupa necessariamente più delle altre. Ma se ammettiamo queste preoccupazioni, con tutta la franchezza che deve esistere fra buoni alleati, pensiamo che l'imperatore Napoleone ci renderà giustizia non tacciandoci di stretto egoismo; noi pensiamo a lui quanto a noi.

L'interesse della Francia, come il nostro, non comandano forse di impedire che la lotta impegnata in due, non si complichino troppo prontamente? Ora noi crediamo sapere che il nostro ingresso

(1) Il generale Fleury nel 1870 era ambasciatore di Francia a Pietroburgo e dava informazioni opposte ed inesatte al suo Governo come i fatti hanno dimostrato.

farucci intimi delle famiglie. Raviavano l'amicizia raffreddata per un bisticcio fra due amiche, come s'intromettono per farti compere un cavallo; brigano per procurarti l'amicizia d'un tale, come si sbracciano perchè tu ti decida a sposare la tal'altra. Tutto questo senza ombra di volerci guadagnar sopra, contenti e beati d'una curiosa compiacenza, ch'essi soli possono intendere.

Pontalti era uno di questi felici esemplari, che, (senza rubarci un briciolo della vostra simpatia), prestava talvolta agli amici, i suoi non invocati servigi.

La presentazione del conte Camillo in casa Corvini era un giuoco condotto da lui, a totale insaputa delle due parti necessarie, e ch'egli aveva cominciato fin da qualche mese, col mettere in vista alla marchesa, quel figlio d'un suo antichissimo amico, giovane di... e qui giù la filza de' suoi pregi, eccellente partito per l'Elisa, stantechè... e giù un'altra filza di buone ragioni. — Come il conte Camillo venne presentato in casa Corvini, la signora trovò che il Pontalti non aveva punto esagerato, e che il suo progetto in *feri* era tutt'altro che da disprezzarsi. Tale fu pure il parere d'Alfonso. — Ecco dove trovano fondamento e compatibilità le poche parole scambiate in proposito tra madre e figlio.

(Continua)

APPENDICE 57)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

La Babet, senza capirne un'acca, si ritirò sonnacchiosa com'era venuta, borbottando: povera padroncina, non mi so spiegare, ma da qualche tempo essa deve aver qualche cosa pel capo... o pel cuore, è così cambiata in tutto.

L'Elisa rimasta sola e rinvenuta dalla subitanea paura, si sentì greve il capo, e celeri le pulsazioni del cuore.

Un po' di febbre ancora pensò; meno male che in causa della serata protratta io potrò starmene in camera fino al mezzogiorno, senza insospettire la mamma; per allora spero essermene liberata; e si studiò di riassopirsi.

La marchesa ed Alfonso, al contrario avevano dormito saporitamente per tutta la notte. Quest'ultimo quant'era mattutino in campagna, altrettanto era tardivo in città. Qui nessun esercizio, nessuno svago di suo genio lo richiamava nelle prime ore del giorno, ed egli preferiva di starsene filosoficamente a premere

gli elastici della lettiera. Per cui anche in questa mattina quand'egli usciva di stanza erano belle e suonate le undici. Rotolò sulle dita con tutta accuratezza una squisita spagnoletta, l'accese e si recò come soleva, nel gabinetto della marchesa a darle il buon giorno.

La gentil donna levò gli occhi dal giornale che teneva tra mani e salutò lietamente il figlio.

— Ebbene mamma che ti è sembrato della serata di ieri, le disse questi, dopo avere scartabellato la *Gazzetta di Venezia*, senza trovarci nulla di buono per lui.

— Scelta numerosa e brillante. Quel tuo amico Ugo poi mi ha rapita; lo crederesti? Stanotte mi pareva di udire ancora le sue melodie.

— È un grande artista, non è vero? E tirò alcune boccate di fumo. E del conte Camillo di Bando, che te n'è parso, aggiunse poi con una cert'aria maliziosetta.

— Un gentile e bel cavaliere senza dubbio... e che... continuò sorridendo la marchesa.

— Che... cosa?

— Dillo tu... voglio vedere se'abbiam guardato cogli stessi occhi, se pensiamo all'unissono.

— Io penso, e ho veduto, che Pontalti ha ragione e che sarebbe un ottimo partito per l'Elisa, rispose Alfonso senza tanti preamboli.

in campagna produrrebbe subito quello della Russia che non solo ci minaccia in Gallizia ma sul Pruth e sul Basso Danubio. Neutralizzare la Russia, temporeggiare fino al momento in cui la stagione inoltrata non le permetterà più di concentrare le sue truppe, evitare tuttocché che potrebbe darle ombra o pretesto di entrare in lizza, ecco quale pel momento deve essere lo scopo ostensibile della nostra politica. Non prendano equivoci a Parigi, la neutralità della Russia dipende dalla nostra. Più quella diverrà benevola per la Prussia, più la nostra neutralità potrà mostrarsi simpatica verso la Francia.

Come io l'ho sempre fatto presentare nei convegni dell'anno scorso, non possiamo dimenticare che i nostri dieci milioni di tedeschi nella guerra attuale non vedono un duello fra la Francia e la Prussia, ma il principio di una lotta nazionale. Non possiamo neppure dissimularci che gli ungheresi, mentre sono dispostissimi a imporsi i maggiori sacrifici, se si trattasse di difendere l'impero contro la Russia, si mostreranno molto più riservati quando invece si volesse far loro versare sangue e spendere danaro perchè l'Austria riacquisti la sua posizione in Germania.

In questa circostanza la parola *neutralità*, che pronunziamo con dispiacere, ci è imposta dalla imperiosa necessità e da un logico apprezzamento dei nostri naturali interessi. Ma questa neutralità è soltanto un mezzo per approssimarci al vero scopo della nostra politica, il solo mezzo di completare i nostri armamenti senza esporci a un attacco subitaneo, sia della Prussia, come della Russia, avanti di poterci difendere.

Tuttavia, proclamando la nostra neutralità, non abbiamo perduto un'istante per metterci in comunicazione con l'Italia della di cui mediazione l'imperatore Napoleone volle lasciarci l'iniziativa; le basi nuove che ci trasmettete raggiungeranno lo scopo che il Governo francese ha in vista?

In altri termini, saranno giudicate inaccettabili dalla Prussia? Non ce ne preoccupiamo, e ve lo già telegrafato — le accettiamo per basi, se l'Italia le accetta come punto di partenza di un'azione combinata.

Nello stesso telegramma vi ho parlato della evacuazione di Roma, questione che, secondo il nostro parere, non può lasciarsi sospesa, ma dee risolversi immediatamente. La convenzione di settembre, non si facciano illusioni in proposito, non è più conforme alla situazione.

Noi non possiamo lasciare il S. Padre alla protezione inefficace delle proprie truppe. Il giorno in cui i francesi usciranno dagli Stati Pontifici, bisognerebbe che vi potessero entrare di pieno diritto gli italiani col consenso dell'Austria e della Francia. Non avremo mai con noi gli italiani in cuore ed anima se non togliamo loro la spina romana.

E francamente, non è meglio sapere il S. Padre sotto la protezione dell'esercito italiano, che vederlo esposto alle imprese garibaldine? La Francia, lasciandoci l'onore di risolvere la questione romana, ci faciliterebbe moltissimo il compito, del quale volle lasciarci l'iniziativa a Firenze. Farebbe di più: con un atto di incontestabile liberalismo toglierebbe un'arma al suo nemico ed opporrebbe una diga a quella ebullizione di teutonismo, che la Prussia, potenza protestante per eccellenza, ha saputo far nascere in Germania, e che temiamo doppiamente a causa del contagio. E una buona cosa che il ritorno del conte Vimercati coincida con l'arrivo del principe de La Tour d'Auvergne. BEUST.

La Nordd. Allg. Zeit. prende occasione dalla notizia della prossima pubblicazione d'un'opera di Emilio Ollivier sulla genesi della guerra del 1870 per dare il seguente giudizio sul contegno di Benedetti ad Ems: « Per quanto ne sia stato detto tuttavia non ci pare che una

parte della questione abbia trovato ancora il suo compiuto apprezzamento, vale dire, il contegno irregolare del governo francese di far assalire, separato dai suoi ministri, un monarca che si trova ai bagni, dal proprio ambasciatore per uno scopo determinato, e con particolari istruzioni, invece d'invviare l'ambasciatore alla sede del governo coll'incarico di porsi in relazione col ministero degli esteri. Si dovrebbe cercar a lungo per trovare un caso analogo. Nessun governo che non cercasse pretesti avrebbe fatto gitto così leggermente delle istituzioni esistenti, e delle forme usuali. La scelta del contegno prova, che in Parigi si aveva intenzione di fare un tentativo di sorpresa, e o di strappare in via di discorso a S. M. una dichiarazione capace di interpretazione ambigua, da potersene giovare ad umiliare la Prussia, oppure di cavargli un'espressione, che servisse di pretesto alla rottura. L'assenzata fermezza di S. M. si oppone ad entrambi questi pericoli. In fatti può accadere che due monarchi si accordino tanto innanzi in una questione internazionale, che diano poi gli incarichi corrispondenti ai loro ministri per continuare l'affare. Ma è inaudito, ed esplicabile soltanto colla millanteria antica della Francia, di voler incamminare delle trattative da Stato a Stato, senza concorso dei ministri, e voler costringere il monarca d'un impero potente a trattare personalmente affari internazionali della massima importanza, a quattro occhi, durevolmente, ed a lungo con un ambasciatore. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Ieri il Papa ammetteva all'udienza nella sala del Concistoro parecchie famiglie estere, e prima di benedirle rivolgeva ad esse brevi parole in francese.

Quindi una dama forestiera, nella sala della contessa Matilde, offriva a Pio IX una borsa piena di monete d'oro a nome delle figlie di Maria dell'Inghilterra ed Irlanda.

Leggesi nel *Fanfulla*: Ieri ed oggi il barone di Rothschild ha conferito col Presidente del Consiglio e col ministro dei lavori pubblici.

FIRENZE, 10. — La notte scorsa, tanto per continuare nel sistema ormai in uso, il treno merci n. 835 devviava sotto la galleria di Piteccio, ingombrando la linea in guisa che il treno diretto dovè ritardare la sua gita e non potè giungere a Firenze che a ore 10 di mattina.

TORINO, 10. — L'Unità Cattolica pubblica una petizione degli Arcivescovi e Vescovi delle provincie ecclesiastiche di Torino e Vercelli contro il progetto di legge per rendere obbligatorio l'atto civile del matrimonio prima del matrimonio religioso.

Al documento sono sottoscritti gli Arcivescovi di Torino e di Vercelli, ed i Vescovi d'Ivrea, Cuneo, Asti, Alba, Saluzzo, Fossano, Susa, Aosta, Mondovì, Pinerolo, Novara, Casale, Vigevano, Alessandria, Biella.

MILANO, 10. — In seguito ad accordi tra il Comando generale militare e la Giunta municipale, una Commissione civico-militare visiterà il locale di San Luca, pel rilievo delle opere che vi si dovranno fare per ricollocare in quella tradizionale sua sede il nuovo Collegio militare. (Lomb.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il signor Giulio Favre sta compiendo ora un giro... artistico nel Belgio. Se è vero quello che si dice, sarebbe stato scritturato per dare delle conferenze politiche, a 250 franchi l'una. Se così è, conveniamo che non tiene molto alta la dignità di un ex capo della nazione francese.

— 9. — Il Conte di Chambord rifiuta

decisamente di aderire all'abdicazione che si esige da lui.

INGHILTERRA, 6. — Un telegramma ufficiale da Calcutta in data 6 annunzia che la situazione è molto migliorata durante gli ultimi quattordici giorni. Il raccolto della primavera è favorevole.

RUSSIA, 7. — È noto il viaggio che intraprenderà quanto prima l'imperatore Alessandro per l'Inghilterra.

Al suo ritorno egli s'incontrerà ad Ems coll'imperatore Guglielmo: il 23 giugno si troverà a Zars Koè-Selo.

AUSTRIA UNGHERIA, 9. — Si ha da Pest:

Non essendo per ora realizzabili gli attivi comuni, un prestito sembra vicino a concludersi.

SPAGNA, 5. — Secondo una corrispondenza del *Corriere di Baiona*, così amico de' carlisti, a Durengo ci sarebbe stato un tentativo di regicidio nella persona di Don Carlos. Due persone sarebbero state arrestate, e tradotte davanti un Consiglio di guerra, ma quattro riuscirono a fuggire e a guadagnare i confini. A Madrid la plebe vorrebbe dare addosso a preti, che vorrebbero regalare alla Spagna il suo passato storico. La guarnigione della città, che è ridotta a 800 uomini, basta appena per mantenere il buon ordine.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 aprile contiene:

R. decreto 19 marzo che dà esecuzione alla convenzione fra l'Italia e la Repubblica orientale dell'Uruguay firmata a Roma il 5 aprile 1873.

R. decreto 22 marzo che autorizza la Banca popolare di Novara ad aumentare il suo capitale.

R. decreto 22 marzo che autorizza la Società delle terre gialle e bolari del monte Amiata ad aumentare il suo capitale.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Dal sig. Sindaco di Correzzola ricevo la seguente in data, 8.

A completare il cenno di cronaca comparso nel riputato giornale da lei diretto, riguardo al fortissimo incendio scoppiato nei fabbricati del sig. Duca Melzi Lodovico il di 6 corrente in questo Comune di Correzzola, io devo pregare la nota di lei gentilezza di rendere di pubblica ragione come il signor Metick di Cona, dietro urgente invito, mandò con tutta sollecitudine la sua pompa per incendi sul luogo, alla quale devesi attribuire in gran parte il merito dell'ottenuto isolamento del fuoco.

Mi sento poi in debito di segnalare al pubblico encomio il sig. Ernesto Hartvig della sullodata famiglia Metick, il quale accorso con gente alla sua dipendenza sul luogo del disastro, fu ammirabile per l'esemplare premura ed interesse spiegati, dirigendo infaticabile con intelligenza e coraggio le operazioni più efficaci, e lavorando personalmente nella montatura e susseguente applicazione della pompa da lui prestata. Non si allontanò dal luogo che terminato l'incendio, e fu così gentile di ritornarvi a tarda sera.

Simili prestazioni non si possono adeguatamente commendare. In ogni modo egli aggradirà questa modesta ma verace testimonianza di lode che quale Sindaco e quale rappresentante il proprietario degli stabili incendiati, a debito d'un severo dovere, stimo di affidare alla pubblicità.

Gazzo, 8 aprile 1874.

Ieri a sera in questo piccolo paese, nella casa del signor Eugenio Dal Bò ebbe luogo, da parte di alcune giovanette dai cinque ai dieci anni, la rappresentazione della commedia intitolata: *I Pizzi di Bruxelles* a cui fe' seguito la declamazione del *Piccolo mendicante* poesia del simpatico Fusinato.

Chi le avesse vedute quelle care bambine e non avesse saputo ch'è la prima volta che si presentano in scena, le avrebbe credute provette nell'arte: tant'era la spigliatezza, la vivacità, la disinvolture, la grazia con cui tutte seppero rappresentare la lor parte, e gli astanti ne rimasero entusiastati, scoppiarono unanimi i fragorosi applausi, e chiesero ed ottennero la replica per domenica prossima ventura.

Le amabili giovanette se n'abbiano quindi i ben meritati elogi come del pari la brava e gentile signora Angelina Bugo-Dal Bò, la quale tanta cura si prese per istruirle, non risparmiando nè zelo nè fatica. Istruire e dilettare, dilettare ed istruire: ecco lo scopo prefissosi dalla egregia signora: scopo veramente santo e cui dessa, non v'ha dubbio, raggiungerà mirabilmente.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: cav. Ridolfi. — P. M. Fochesato. — Dif. avv. Annibale Tian.

È in istato d'accusa Brocco Pasquale detto *Gattarossa*, d'anni 43, fu Antonio, ammogliato con prole, nato e domiciliato a Legnaro, carrettiere, arrestato.

La sessione passata ha visto il furto di due somarelle, anche questa era destinata a versare sul furto di due somari. Fra il 29 e 30 dicembre 1872 il primo somaro era rubato a Pasquale Bozzato di Camin, mediante una larga apertura nel muro della stalla, tanto larga che vi poteva passare una manza, dice il Bozzato. Il Bozzato del resto dormiva tranquillamente perchè nulla ha sentito del rumore fatto dai ladri per aprirsi quell'ampio passaggio.

Nella notte successiva fra il 30 novembre e il primo dicembre altro somaro veniva derubato ad Angelo Rado di Villatora mediante laccio introdotto dalla finestra per afferrare il catenaccio, che chiudeva la porta della stalla medesima.

Il somaro del Bozzato valeva lire 80; quello del Rado era del valore di l. 100.

Circa le ore 5 ant. del giorno 2 dicembre i carabinieri Ferri Agostino e Giacomini Giovanni perlustrandone nelle vicinanze di Polverara incontrarono sulla via pubblica un tale riconosciuto dapoi pel Brocco che aveva con sè due somari. Sorpreso dai carabinieri il custode di quei somari si confuse, e i due somari presentati al Bozzato ed al Rado vennero da loro riconosciuti. I carabinieri avevano nella processura scritta affermato che col Brocco era altro individuo dandosi alla fuga alla loro vista, mentre lo negano al processo scritto. Il Brocco dice ch'era vicino per puro accidente ai due somari, e che appartenevano ad altro individuo, da lui incontrato per via, e che in quell'istante era fuggito.

Il sig. Fochesato, rappresentante il P. M., premesso un vivo elogio al cav. Gambarà, mostra le contraddizioni in cui è caduto l'accusato, e la inverosimiglianza delle addotte giustificazioni, parla della sua fuga, mette in rilievo la circostanza del nome mentito ai carabinieri, una straordinaria incacchieratura delle vesti, che addimostrava il cammino per vie vicinali, e forse attraverso a fossati. Chiede le attenuanti.

L'avv. Tian con forma semplice e chiara rileva le contraddizioni dei carabinieri Ferri e Giacomini, difende le asserzioni del Brocco. Mostra come il Brocco soffra mentre forse il vero ladro è impunito, deplora il carcere preventivo di sedici mesi a cui venne assoggettato il suo difeso.

Il Presidente fa il riassunto, legge i quesiti e poi ordina di consegnare ai giurati l'atto d'accusa, i verbali di perizia e gli altri atti della causa a termini dell'art. 498.

I giurati stettero pochi minuti ritirati nella sala delle loro deliberazioni, e rien-

trarono con un verdetto di assoluzione. Il Presidente rimetteva in libertà l'arrestato Brocco Pasquale.

Cassazione. — I giornali cittadini comunicarono già la notizia che il processo Arese fosse stato annullato dalla Corte suprema. Siccome quella notizia proveniva da fonte privata, per quanto attendibile, così ora che si è fatta sicura la diamo anche noi. Il motivo di cassazione consiste nel fatto che dal verbale d'udienza non consta nettamente che ai giurati nella stanza delle loro deliberazioni sia stato consegnato l'atto d'accusa. È notevole però che nel verbale d'udienza risulta che ai giurati furono consegnati tutti gli atti della causa conforme al disposto dell'art. 498, quindi implicitamente è a ritenersi sia stato loro consegnato l'atto d'accusa, la cui consegna il citato art. 498 prescrive.

Noi siamo ben lungi dal deplorare la cassazione della sentenza perchè siano in questione l'Arese ed il Marzari, ma nello interesse delle finanze nazionali, del prestigio della Corte d'Assise crediamo che le Corti di Cassazione non vi provvegano punto, dando così di leggersi di frego a processi costosissimi, ed in cui da parte dei delinquenti si mette tutta l'accuratezza, e la diligenza, che sono umanamente possibili. Ecco un vizio di dizione, un'ipotetica lacuna che fa rinnovare un processo complicatissimo, che mette di nuovo in contestazione un solenne verdetto della coscienza pubblica!

Crediamo anzi che la formula incriminata del verbale si fosse concertata presso la Procura generale, appunto per ovviare a nullità, che potevano nascere per un vizio di trascrizione nei protocolli di udienza, accigliando il sistema d'una enumerazione particolareggiata dei documenti da consegnarsi ai giurati. Quindi tanto più è singolare la cassazione del processo.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

13 aprile. Delazione d'arma vietata. — Truffa. Dif. avv. Giavedoni.

Caduta. — Ci si narra che ieri alle ore 4 pom. un rispettabile signore essendosi recato a visitare i lavori de canale di Santa Sofia, non avvedutosi dello scavo di un tombino, vi scivolò dentro; ma venne subito rialzato da due passanti senza che riportasse alcun male.

Curioso è che in quel momento usciva, dalla sua abitazione di prospetto, altra persona che per analogia d'ufficio si trova molto d'avvicino a quella del caduto. Siccome il fatto non ebbe conseguenze spiacevoli, vi è tutta la probabilità che abbiano riso insieme della combinazione bizzarra che fece trovar l'uno nello stesso punto dove l'altro prendeva una positura eccentrica anzichè no.

Teatro Nuovo. — Quest'oggi alle ore 12 era convocata la Società del Nuovo Teatro per discutere e deliberare sul nuovo Regolamento; ma la seduta andò deserta per mancanza del numero prescritto dei votanti.

Per domani (13) adunque è aggiornata la riunione alla stessa ora, a senso della lettera d'invito.

E ciò ricordiamo agli onorevoli signori Socii, e vogliamo credere che interverranno in numero legale per definire una buona volta anche tale questione, la cui importanza pel buon andamento del Teatro, e per lo stesso interesse sociale, abbiamo in altra occasione rilevata.

Notizie teatrali. — Ci venne comunicato gentilmente il dispaccio che segue, e lo pubblichiamo con vera compiacenza:

Firenze 12.

« Ieri sera fanatismo la *Youe* al teatro Principe Umberto: i primi onori toccarono alla brava *Gioconda Fabris-Santini*.

Applausi e chiamate ad ogni atto.

Volevasi replicato il finale dell'atto terzo. »

Arresto. — Dalle guardie di P. S. venivano ieri arrestati due individui,

che con insistenza chiedevano l'elemosina ai passanti di notte tempo.

Ponte di Brenta. — Anche in quest'anno nei giorni 25, 26, 27 e 28 corr. avrà luogo la solita fiera di S. Marco in Ponte di Brenta (frazione di questo Comune).

I concorrenti non avranno a pagare tassa alcuna, solamente saranno soggetti alle discipline di Finanza e Pubblica Sicurezza.

Prestito di Bari. — Nell'estrazione seguita il giorno 10, il primo premio di lire 25,000 fu vinto dalla serie 199, N. 88. Il secondo premio di lire 3,000 toccò alla serie 313, N. 46.

Istruzione secondaria. — Leggesi nella Gazzetta di Parma, 11:

Siamo lieti di annunziare che l'egregio nostro concittadino prof. cav. Pietro Pigorini ha ricevuto dal ministero della pubblica istruzione l'incarico di recarsi a ispezionare gli istituti di istruzione secondaria di parecchie provincie del Veneto: è questa la seconda volta che al prof. Pietro Pigorini affida il ministero tanto importante ufficio e noi dobbiamo rallegrarcene di cuore perchè è la più eloquente testimonianza del conto in cui sono tenuti i suoi meriti e come scienziato e come insegnante.

Terremoto. — Leggesi nella Provincia di Belluno, 11:

Giovedì sera alle ore 9,58 fu avvertita una sensibile scossa ondulatoria, preceduta da forte rombo. La mattina seguente alle ore 9,5 ne avvenne un'altra alquanto più leggera.

Notizie militari. — Sappiamo che quanto prima il ministero della guerra darà le disposizioni pegli esami di promozione a grado superiore di capitani commissari e tenenti commissari.

(Esercito). — Per R. decreto 19 marzo 1874 venne dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di una fabbrica d'armi in Terni.

Alle espropriazioni a tale uopo occorrenti, e che verranno designate dal ministro della guerra, sarà proceduto a senso della legge 25 giugno 1865.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 11.

Nascite. — Maschi 3 Femmine 3.

Matrimoni. — Chiarato Giambattista di Innocente, vedovo, conciapelli, con Noveletto Anna di Matteo, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Bordin Maria di Domenico, di giorni 16.

Offredi Lotteringo di Giacomo d'anni 2 1/2.

Rinaldi Luigi fu Antonio, d'anni 61, calzolaio, coniugato. Tutti di Padova.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

13 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 31.1

Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 58.2

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 aprile

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. a 0°—mill. 7501, 747,5 747 0

Termomet. centigr. +11°9' +13°7' +11°4'

Tens. del vap. acq. 8,38 7,29 8,57

Umidità relativa . . . 81 62 86

Dir. e for. del vento NE 1 SE 3 ENE3

Stato del cielo . . . nuv. nuv. nuv.

Dal mezzodi dell'11 al mezzodi del 12

Temperatura massima = + 15°1'

minima = + 8°9'

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. dell'11 alle 9 a. del 10 mill. 2,5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 11. — Rend. it. 72 35 72.40.

1 20 franchi 22.88 22.90.

Milano, 11. — Rend. it. 72.30 72.35.

1 20 franchi 22.88.

Sete. Mercato molto calmo.

Grani. Le offerte d'importazione

estera sulla piazza determinarono

un po' di calma nelle contrattazioni.

Uone, 10. — Sete. Affari limitatissimi:

prezzi dibattuti.

Marsiglia, 10. — Grani. Mercato fermo,

con pochi affari.

ULTIME NOTIZIE

Il *Fanfulla* scrive:

I giornali clericali accennano alla possibilità che Don Carlos possa essere presto riconosciuto dalle potenze come Re di Spagna.

Sappiamo che questa notizia è pienamente insussistente.

Scrivono da Roma 9 alla *Perseveranza*:

Abbiamo qui da qualche giorno Alessandro Dumas, il quale è fatto segno delle più vive dimostrazioni di simpatia per parte della buona società italiana e forestiera. Ieri sera vi fu ricevimento in suo onore in casa Primoli Bonaparte, al quale intervennero molti distinti italiani, fra cui il generale Menabrea, il poeta Prati, ed il maestro Marchetti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata dell'11 aprile

Presidenza del vice presidente Serra. Seguito della discussione sulla legge della circolazione cartacea.

Audiffredi dichiarasi in massima favorevole al progetto.

Sciatoia fa alcune obiezioni al progetto, dichiarandosi però favorevole: si difende dalle accuse fattegli per avere decretato il corso forzoso.

Chiusi la discussione generale.

Lampertico (relatore) sostiene la necessità ed utilità del progetto; espone le sue idee sul corso forzoso e ribatte le varie obiezioni: dice che all'estinzione del corso forzoso è necessario il pareggio, però ritiene che ci vogliano anche mezzi diretti: soggiunge che tutti gli italiani applaudirebbero a quei provvedimenti anche onerosi, che servissero a togliere il corso forzoso: conclude dicendo che questa deve votarsi come legge di preparazione.

Barcellona, 3.

Tristany ha percorso le località importanti di Villanova, Villafranca ecc., dove ha incassato delle contribuzioni. Fu ricevuto ieri a suono di campane a Martorell, dove gli furono versati 1000 duros. Deve giungere questa sera a Igualda.

Santander, 8.

Dietro domanda della contessa di Calderon il maresciallo Serrano ha promesso che non bombarderebbe Santurza dove esiste un'ambulanza con 1870 carlisti, ma ricusò di fare la stessa promessa per Portogalete.

Corriere della sera

12 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 11 aprile.

Y) Finalmente oggi è stato distribuito il bilancio definitivo per 1874. Martedì si farà la distribuzione dei bilanci di prima previsione per 1875. Questi ultimi vennero stampati in ritardo perchè la loro pronta pubblicazione, se è voluta dalla legge sulla contabilità generale dello Stato, non è punto richiesta, però, dalla imminente discussione sui provvedimenti finanziari coi quali nulla ha che fare.

Subito dopo i provvedimenti finanziari, verrà discussa la legge presentata dal ministro della marina per la alienazione delle navi inservibili. L'on. Saint-Bon ha tanto insistito presso l'on. Minghetti che questi ha dovuto risolversi a contentarlo.

La discussione sulla circolazione cartacea procede al Senato meno spicciativa di quanto si credeva: nonostante la votazione non andrà al di là di lunedì.

A Civitella, paesaccio non molto distante da Roma, hanno proclamato... la repubblica! Il bello si è che la istigazione è venuta... dai preti! Almeno così informa il rapporto giunto stamane alla prefettura

nel quale è anche detto che, a quest'ora, l'ordine è ristabilito. Pare che questo colpetto non fosse diretto mica a fare di Civitella un centro repubblicano per porre in rivoluzione tutta l'Italia. No; i Civitellesi o Civitalloni volevano solamente eleggersi in repubblica come S. Marino. Se rivivesse Giusti, tornerebbe a scrivere « Ottocento San Marini » ecc.

Il ministro della guerra ha risposto negativamente alla domanda fattagli di stabilire un campo di istruzione a Rocca di Papa. Per quest'anno la guarnigione di Roma farà le sue esercitazioni a Terracina e nelle vicinanze.

Ieri sera Dumas era al teatro Valle con Rothschild. Dumas passa quasi tutta la giornata col giovane conte Primoli di cui è amicissimo essendo egli figlio di una Carlotta Bonaparte. Stamane alcuni ufficiali d'artiglieria di quartiere al Maccao hanno veduto Dumas passeggiare presso l'Esquilino in compagnia del Primoli vestito di teletta facendo egli i 40 giorni d'istruzione presso il distretto militare.

Le riunioni dei delegati delle ferrovie dell'alta Italia, di cui vi parlai ieri, principiano domani presso il ministero dei lavori pubblici.

Estratto dei giornali esteri

Il 10, com'è noto, cominciò alla Camera dei Signori di Vienna la discussione delle leggi confessionali. Le loggie della Camera erano affollatissime. Anche nel cortile si era raccolta una certa quantità di pubblico per poter seguire lo sviluppo della discussione. Il partito liberale della Camera era quasi completamente rappresentato. Erano presenti i cardinali Schwarzenberg, Rauscher e Tarnoczy, i vescovi Förster, Wiery, Gasser, l'arcivescovo Wierzeblej ski, l'arcivescovo Sembratovicz, ed il nuovo arcivescovo greco orientale Bendella. In tutto v'era un centinaio di membri. Anche la loggia dei deputati era assai affollata.

Erano presenti i ministri Auersperg, Lasser, Stremayr, Unger, Ziemia'kowski, Glaser, De Pretis e Chlumecy.

Il primo oratore contro le leggi confessionali è stato il cardinale Rauscher.

Il nostro Re ha conferito la commenda della Croce d'Italia al D^e I. R. Lorenz, consigliere ministeriale al ministero di agricoltura di Vienna, per i suoi lavori di statistica agraria, esposti alla mostra universale dell'anno scorso.

L'Aida di Verdi sarà quanto prima data a Berlino. Le prove generali cominciarono ieri, 11 corr.

Il bilancio della guerra progettato per 1875 nell'Impero d'Austria ammonta a 93,432,973 fiorini, quello del 1874 era di fior. 91,755,660.

Telegrammi

Pulo-Penang, 10 aprile.

Gli Olandesi hanno dichiarato aperti al commercio parecchi porti in Atschin.

Berlino, 10.

I nazionali liberali decisero quasi unanimemente di votare per la intera presenza di pace, chiesta dal governo di 401,000 uomini, se lo stabilimento della presenza di pace vale solo per prossimi sette anni.

— Moltke, Kamecke, e Voigts-Rhetz furono ricevuti oggi di nuovo dall'Imperatore ad una lunga discussione per decidere sulla possibilità della fissazione settennale della presenza di pace di 401,659 uomini. Nel Parlamento nel caso della fissazione settennale è pronta una grande maggioranza (conservatori, conservatori liberali, nazionali liberali) per l'accettazione del § 1. Non si sa nulla della decisione dell'Imperatore.

Colonia, 10.

La *Kölnische Zeitung* crede nell'ammisione d'un progetto di conciliazione secondo cui la presenza in tempo di pace sarebbe fissata per sette anni.

Berlino, 10.

Dopo la visita dell'Imperatore a Bismarck è assai accresciuta la prospettiva d'un compromesso sulla questione militare. Si aspetta l'adesione del governo alla cifra di 401,000 uomini per un certo numero d'anni (probabilmente sette). Una simile scappatoia farebbe contare sull'adesione dell'intero partito nazionale, e mezzo il partito progressista, e quindi sopra una grande maggioranza. Oggi a mezzogiorno ha luogo presso l'Imperatore una conferenza di generali, in cui Moltke, Kamecke, Voigts-Rhetz ed altre notabilità militari discuteranno una simile proposta. Il principe Bismarck ebbe ieri una lunga conversazione col deputato Benningsen.

Bruxelles, 10.

Scrivono da Parigi all'*Independance belge* che a Londra comparirà prossimamente un'opera biografica « Vita di Napoleone III » nella quale vi saranno gli autografi dei trattati di Napoleone III coll'Imperatore d'Austria e il Re d'Italia colle firme autentiche.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 11. — In una seduta di deputati del partito nazionale liberale, il Presidente dichiarò che il governo dell'Impero acconsentirebbe a fissare l'effettivo per tempo di pace nella durata di sette anni, se si ristabilisse l'articolo della legge militare che esenta gli ufficiali dal pagamento delle imposte comunali.

La riunione decise quasi ad unanimità di accordare questa esenzione.

Credeasi che la legge militare con questa nuova redazione sarà approvata con circa 220 voti.

Nella seduta del Consiglio federale Delbrück dichiarò che la Prussia è disposta ad accettare il compromesso su riferito, e gli altri membri del Consiglio domandarono subito istruzioni ai loro governi.

Credeasi che i conservatori accetteranno pure il progetto: dodici deputati del partito progressista voteranno anch'essi in favore del medesimo.

MADRID, 11. — Un telegramma dice che la pioggia e il vento resero ieri impossibili le operazioni militari.

PARIGI, 11. — Un dispaccio carlista smentisce le voci di convegno: soggiunge che il ritorno di Serrano a Madrid è cagionato dagli intrighi Alfonsisti e dalle agitazioni federali.

BRUXELLES, 11. — La Banca del Belgio ridusse lo sconto al cinque.

COAST, 19 marzo. — Il Re degli Ascianti firmò il trattato preparato da Wolseley.

LONDRA, 11. — Il marchese Clanricarde è morto.

VIENNA, 11. — La Camera dei signori continuò a discutere le leggi confessionali.

Dopo i discorsi di alcuni oratori prese la parola il barone Lielefeld che mentre pronunziava il suo discorso cadde in svenimento, quindi la seduta fu sciolta.

NOTIZIE DI BORSA

	10	11
Londra	10	11
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	62 5/8	63
Lombarda	18 3/4	18 7/8
Turco	74 7/8	76 1/2
Cambio su Berlino	91 1/4	—
Tabacchi	42 1/4	42 3/8
Spagnuola	—	—

	10	11
Parigi	10	11
Prestito francese 5 0/0	95 1/2	95 2/2
Rendita francese 3 0/0	59 65	59 72
« 5 0/0	—	—
« fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	63 40	63 70
Banca di Francia	38 80	38 80

VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	321	326
Obbligaz. tabacchi	492 50	482 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	184	183
Ferrovie Romane	81	80 25
Obbligaz. «	183	184
Azioni Regia Tabacchi	798	800
Cambio su Londra	2523 1/2	2523
Cambio sull'Italia	127 8	127 1/2
Consolidati inglesi	92 56	92 68
Banca Franco-italiana	—	—

	10	11
Rendita italiana	69 70 liq.	70 25 liq.
Oro	22 86	22 82
Londra tre mesi	28 63	28 57
Francia	114 50	114 25
Prestito nazionale	60 75	61
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	822 liq.	882 liq.
Banca nazionale	21 46 liq.	21 45
Azioni meridionali	419 1/2	421 f.m.
Obbl. meridionali	209	209 f.m.
Lredito mobiliare	858 1/2	858
Banca Toscana	1464	1464
Banca generale	—	—
Banca Italo german	236	236
Rendita italiana god. da 1 gennaio	72 47	—

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	18.	45.	76.	13.	9.
ROMA	84.	45.	17.	67.	57.
FIRENZE	85.	88.	90.	18.	75.
TORINO	17.	26.	35.	68.	58.
NAPOLI	36.	20.	90.	16.	2.
MILANO	51.	80.	88.	57.	58.
PALERMO	24.	28.	58.	40.	3.

Bartolomeo Moschin, cor. rom.

D'Affittarsi

I locali che servivano ad uso d'ufficio della Banca Unione in Palazzo ex Zabarella.

Rivolgersi al mezzà Cases nello stesso palazzo. 2-244

Estratto dal Giornale

L'Abeille Medicale di Parigi

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio ocena, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galeani di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntori costali od intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galeani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poichè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. » Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

Polvere per acqua Sedativa

Per bagni locali durante le gonorree iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

Pillole antigonorrhoeiche

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà d'orinare senza l'uso delle candlette, ingorghi emorroidari alla vescica, contro la *venella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75; negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durèr, Perule, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro — Vicenza alle farmacie Valeri, Majolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zanetti De Faveri e fratelli Bindoni. Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

SPETTACOLI

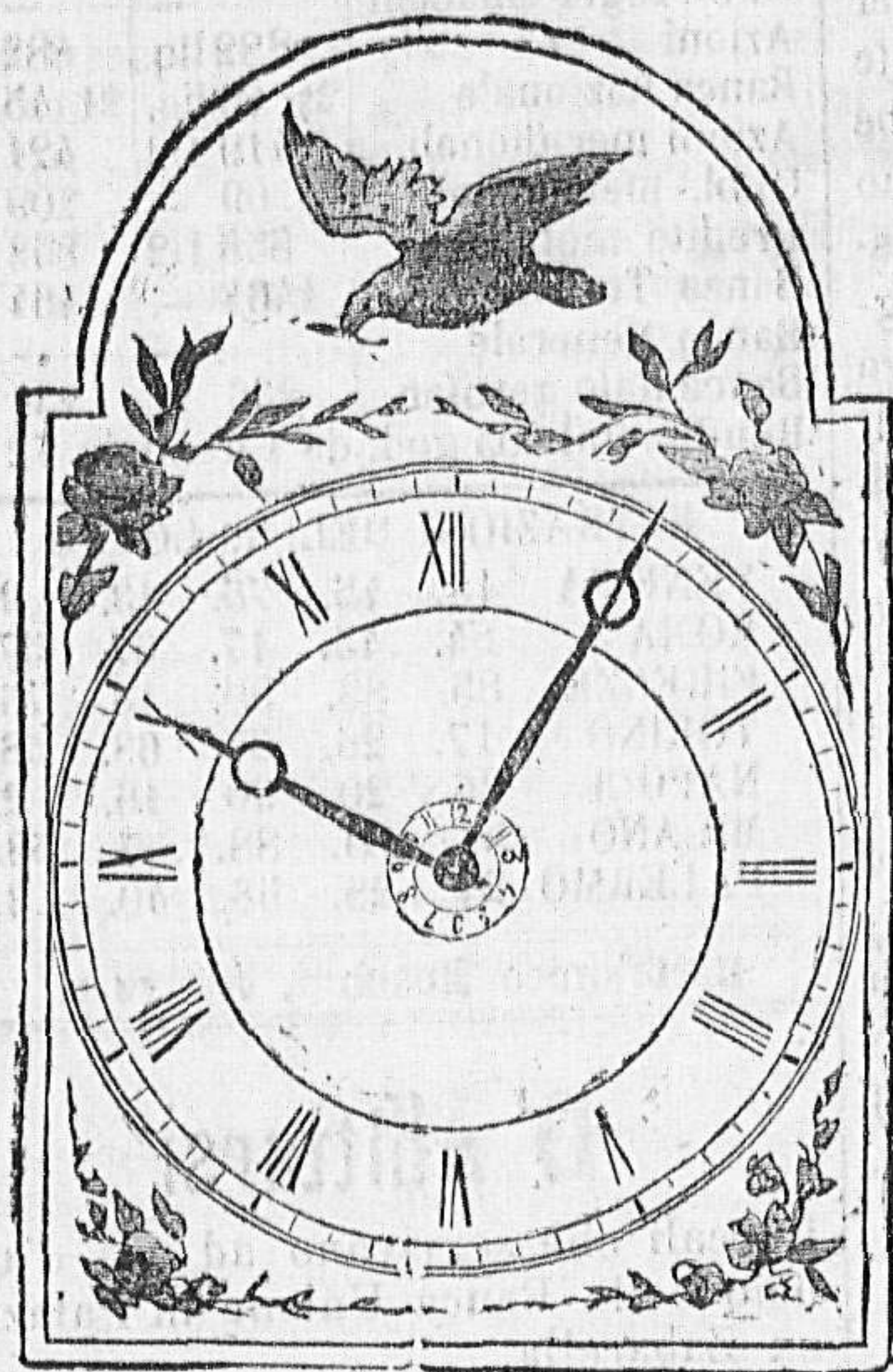
TEATRO CONCORDI — La drammatica Compagnia C. Silini, Biagi e Rosa diretta dall'artista L. Biagi, rappresenta:

Il capitale e la mano d'opera, di Carrera, con farsa: Il sottoscala — Ore 8 1/2

ANNO TERZO DI GRAN SUCCESSO.

CHIUNQUE si abbona per UN ANNO al giornale **IL NUOVO NARRATORE** riceverà SUBITO (franco di porto a domicilio) a titolo di PREMIO UNO dei seguenti 5 oggetti a sua scelta, cioè:

GRATIS *Modello ridotto del Pendolo-Sveglia* GRATIS



1. **Pendolo-Sveglia** giusta il modello qui riprodotto, ma di assai maggiori dimensioni; è perfettamente regolato, segna le ore con precisione e batte la sveglia; tutti i meccanismi sono in ottone. È utilissimo a tutte le classi sociali. Si spedisce in apposita cassa e bene imballato.

2. **Cannocchiale a tre lenti**, lungo 43 centimetri aperto e 13 centimetri chiuso, della portata di 10 a 12 miglia circa.

3. **Microscopio composto**, in genere recentissimo a 130 ingrandimenti utilissimo per osservare bachi sete, fiori, minerali, ecc., e per fare curiosissimi esperimenti.

Cannocchiale e Microscopio sono montati interamente in ottone, epperò solidissimi. Si spediscono in apposita custodia, ed il Microscopio cogli accessori.

4. **Mezza perure**, cioè *Orecchini e Spillone broche*, in filigrana di argento garantito, d'un lavoro finitissimo, di dimensioni convenienti, di forma gentile e di bell'apparenza, e tali da non disdirsi alla più elegante signora. Pesano da 14 a 15 grammi.

5. **Pipa in vera seluma di mare garantita**, di forma moderna e molto comoda, confezionata in guisa che ogni fumatore la fa annerire facilmente e bene. **Tutti i suddetti oggetti** si vendono in dettaglio da 15 a 18 lire ciascuno; ma noi faccendone fabbricare più migliaia otteniamo una eccezionale riduzione di prezzo, che vogliamo far godere ai nostri abbonati.

Il **NUOVO NARRATORE** esce ogni sabato in fascicolo di 32 pagine di bel formato; pubblica racconti e romanzi originali o tradotti, studi storici e geografici, relazioni di viaggi, biografie; gli annali del progresso, invenzioni e scoperte; cose belle, cose brutte, processi giudiziari; la piccola cronaca, la rivista politica. Si astiene dalle questioni religiose, volendo essere giornale di famiglia.

Ogni **Trimestre** forma un bel volume, con indice e copertina. **L'abbonamento è sempre annuo** ed incomincia dal principio d'ogni trimestre, ossia **Volume** in corso di pubblicazione; ogni **Volume** può stare interamente da sé, evitando, per quanto possibile, i richiami da un volume ad un altro.

Il prezzo d'abbonamento è di sole **L. 12,50** oltre di **L. 2** per il porto e raccomandazione del **Premio**. — Per abbonarsi spedire vaglia al porto e raccomandazione del **Premio**. — Per abbonarsi spedire vaglia postale **L. 14,50** al Direttore **G. B. GALLO**, via **Provvidenza, N. 10, piano 1. Torino**, indicando chiaramente il proprio nome e indirizzo, e il

Premio scelto; avvertendo che il **Pendolo-sveglia**, il **Cannocchiale** ed il **Microscopio**, pel loro considerevole peso, si possono spedire solamente per Ferrovia; mentre la **Mezza perure** e la **Pipa**, pella loro fragilità, si spediscono solamente per Posta.

La lingua Francese IMPARATA SENZA MAESTRO in 26 Lezioni.

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di sé stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc. ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intera opera è spedita immediatamente per Posta, **Francia e Raccomandata**, a chi invia vaglia postale di **lire otto** all'editore **G. B. GALLO**, via **Provvidenza N. 10, piano primo, Torino**.

3-217

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1866 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)
presso il chimico **O. GALLEANI**, Via **Meravigli, Farmacia 24, Milano**.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le **Gonoree, Bleoragie, Leucorree**, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo esse infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste **Pillole**, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonoree, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo sifilicidio gonorroico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato *Gocciola militare*, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste **Pillole** sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste **Pillole** e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minigie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella **Renella**, che dopo l'uso di tre scatole di queste **Pillole** va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonoree acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentando due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonoree cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate **Pillole** non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonoree acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di **L. 3,40** o in francobolli si spediscono franche a domicilio le **Pillole antigonorroiche**. — **L. 2,50** per la Francia; **L. 3,90** per l'Inghilterra; **L. 3,45** pel Belgio; **L. 2,45** per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale **una lira e cent. 10** alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di **Lire 1,50** si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento. attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 15 ottobre 1868.

Ho usato le vostre **Pillole antigonorroiche** nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonoree recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre **Pillole**. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre **Pillole** nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 13 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre **Pillole**, gli altri dodici col sistema abituale e colla iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre susepote, Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Neaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie o candelle, Lessi sul *Pungolo* di costui l'annuncio delle vostre **Pillole** e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e tante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le **Pillole antigonorroiche**, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; vollen provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisce a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua **Polvere di fiore di Riso**, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei **Polvere di Riso**, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in **Padova** alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Perile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — **Venezia:** Valeri, Malolo, Segà e Della Vecchia. — **Bassano:** Fabris, Ghirardi e Baldassare. — **Mira:** Roberti Ferdinando. — **Rovigo:** Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — **Treviso:** Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — **Legnago:** Valeri e Di Stefano. — **Adria:** Brusellini Giuseppe. — **Serravalle:** De Marchi Francesco. — **Badia:** Bisaglia. — **Este:** Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

AVVISO DI CONCORSO

AL POSTO VACANTE DI **Maestro di OBOE e congeneri** e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di Oboe e congeneri, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Il concorso è per titoli e per esami, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del concorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente componenti il Consiglio direttivo del collegio non più tardi del 1. Maggio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte dell'oboe e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del collegio nei giorni 13, 15 e 16 maggio del corrente anno e comincerà alle ore 9 antim.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per oboe.

Nel secondo esame eseguirà uno s'quarco che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte dell'oboeista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè: **ELIGIBILE, NON ELIGIBILE**. Per essere eligibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 20 Marzo 1874.
Il Segretario F. BONITO Il Presidente Cav. DE PALADINI

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA del Dott. J. G. Popp

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.

2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per la nettezza dei denti artificiali.

5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In **Padova** coll'istruzione a L. 2 50 e si può avere in **PADOVA** alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti - Ferrara Camastra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti - Vicenza Valeri - Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

14-906

LIBRERIA C. MUES ET C.

Padova - Via dell'Università - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, Tipografia F. Sacchetto

it. Lire 2.

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

BOLAFFIO avv. LEONE

la **Stenografia Italiana**

secondo il sistema di **Gabelsberger**

d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.

Lire 1.50

SELMI prof. A.

DEI **COMBUSTIBILI** e dei **METODI** di **RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI**

Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 — L. 2.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3^a ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 3^o

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE

DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870

Padova 1874 - in 12^o **Critica**

Cent. 75.

PROF. R. ABENICHT

Principii di Prosodia

e metrica latina

E

Prosodia

e metrica italiana

del Prof. RICOBONI

Padova 1874, in 12^o

Lire 1.50

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA

alla *Giunta della nostra Città* Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di

L. UNA al fascicolo.